



Ordine Franciscano Secolare d'Italia

Fraternità di Puglia "don Tonino Bello"

Conferenza degli Assistenti Regionali Ofs di Puglia

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PRECAPITOLARE OFS

Monopoli, 17-18 marzo 2012

In qualità di Presidente di turno presento la relazione sull'attività della Conferenza degli Assistenti spirituali regionali Ofs di Puglia (CAS Puglia) per il triennio 2009 – 2012. L'Ordine francescano secolare di Puglia è assistito da cinque assistenti spirituali, nominati dai rispettivi Ministri Provinciali, ciascuno dei quali ha giurisdizione in una delle cinque Province Religiose presenti sul territorio pugliese: Frati Minori del Salento, Frati Minori di Puglia–Molise, Frati Minori Cappuccini di Foggia, Frati Minori Cappuccini di Puglia e i Frati Minori Conventuali di Puglia. Ogni Provincia religiosa nomina un assistente spirituale regionale. I cinque assistenti regionali della Puglia costituiscono la CAS (Conferenza Assistenti Spirituali) con turnazione annuale della presidenza. La Conferenza è stata costituita in un arco di tempo che va dal 04 febbraio 2006 al 29 dicembre 2008, quando finalmente tutti e cinque i Ministri Provinciali hanno aderito al processo di unificazione dell'Ordine francescano secolare di Puglia. La Conferenza manca di un proprio Statuto, pertanto l'assistenza all'Ofs (e alla Gifra) è svolta secondo lo Statuto emanato dai Ministri generali del I Ordine il 25 Marzo 2002, la cui ultima revisione è datata il 4 ottobre 2009. Lo Statuto è "uno strumento chiave, che ci aiuta a capire meglio e svolgere adeguatamente il servizio di assistenza".

La Conferenza degli assistenti spirituali ad oggi è costituita da: fra Daniele Maiorano OFMConv presidente di turno, fra Pasquale Gallo OFM vicepresidente di turno, fra Antonio Belpiede OFMCap, fra Roberto Francavilla OFMCap, fra Angelo De Padova OFM, subentrato dall'ottobre 2011 a fra Agostino Buccoliero OFM; in Puglia non è presente il TOR.

Mi preme sottolineare innanzitutto la profonda comunione di spirito e di intenti, che fluisce tra noi Frati del Primo Ordine, condividendo la responsabilità dell'Assistenza Regionale. Tale comunione è stata il primo dono dello Spirito; Egli ci ha permesso di mettere insieme le molteplici esperienze a servizio dei fratelli che ci venivano affidati e con

spirito di servizio e dedizione fraterna abbiamo cercato di percorrere un pezzo di strada in questa avventura per tutti nuova, ma affascinante.

Gli Assistenti fanno parte del Consiglio regionale Ofs e, per facilitare il proprio servizio, animano una delle cinque zone, in cui hanno distinto il territorio pugliese e nella quale ciascuno di essi risiede, come si rileva dal seguente prospetto.

fra Pasquale Gallo	Subappennino e Tavoliere	Lucera-Troia, Cerignola-Ascoli S., Foggia-Bovino, Bari nord: diocesi di Andria
fra Antonio Belpiede	Gargano est ed ovest	San Severo, Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, S.Marco in Lamis Bari nord: diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth
fra Daniele Maiorano	Bari nord Murgia centro e sud	Molfetta-Giovinazzo-Ruvo-Terlizzi Altamura-Gravina-Acquaviva Bari-Bitonto, Conversano-Monopoli
fra Angelo De Padova	Brindisi e Taranto	Brindisi-Ostuni, Oria, Taranto, Castellaneta
fra Roberto Francavilla	Lecce ovest ed est	Lecce, Otranto, Nardò-Gallipoli, Ugento-Leuca

Il territorio della Puglia, quindi, è stato diviso in cinque grandi "distretti" e tutte le fraternità Ofs iscritte in ciascuna di esse, indipendentemente dalla Famiglia religiosa che le ha erette, sono affidate pastoralmente ad un assistente regionale che ne cura la formazione spirituale attraverso le visite pastorali, i capitoli e gli incontri fraterni. Ciò permette non solo una maggiore e più immediata conoscenza delle fraternità locali, ma anche una comprensione reale della vita di ciascuna di esse.

L'assistente regionale di ciascuna Provincia religiosa, tuttavia, ha il diritto - dovere di 'incontrare' le fraternità erette dal proprio Ministro provinciale. La 'visita' pastorale e fraterna è di solito svolta, congiuntamente al Ministro regionale o ad un suo Delegato; un'esperienza quest'ultima che si è mostrata sempre fraternamente proficua e significativa.

Il lavoro per la costruzione effettiva dell'unica fraternità regionale Ofs... ha meno di tre anni. Occorre del tempo per raggiungere obiettivi più alti, tempo che, tuttavia, deve essere animato da passione per il Regno e da strategie pastorali ispirate.

Un vizio antico della cultura cattolica italiana, che ci sembra evidente nei nostri ambienti, è quello di parlare di "cose spirituali", senza essere conseguenti nell'azione di animazione. Occorrono scelte concrete sul piano giuridico e di governo, modifiche di prassi, a volte nuove strutture, coerenti con la normativa, perché, le ispirazioni del cielo divengano concretezza ecclesiale nella fraternità francescana.

La spiritualità francescana, pertanto, deve diventare illuminata azione di governo per l'Ofs di Puglia, per tradurre in azione profetica il desiderio dello Spirito, secondo il quale le fraternità corrispondano effettivamente al modello della Regola di Paolo VI ed il governo si eserciti attraverso coerenti strutture giuridiche di animazione.

A tal proposito la CAS di Puglia ha recentemente inviato una lettera al ministro nazionale Ofs, per sensibilizzare il rispettivo Consiglio alla necessità di disporre, negli Statuti dell'Ofs d'Italia, delle procedure chiare circa l'accompagnamento delle fraternità in difficoltà, perché ogni Consiglio regionale possa adottarle all'occorrenza. Il ministro nazionale ci ha risposto che avranno attenzione per detta richiesta, in quanto consapevoli del problema.

A questo punto a noi frati non resta che sperare e pregare.

I frati assistenti provvedono all'animazione spirituale di tutti gli incontri fraterni regionali: i ritiri spirituali zionali dei 'tempi forti', la Scuola Regionale di formazione, gli incontri con i Consigli locali, gli incontri formativi per Area, mentre ciascuno accompagna spiritualmente uno dei settori di impegno e i relativi gruppi di lavoro: liturgia, formazione, famiglia, GPSC, comunicazioni sociali.

RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SPIRITUALE

Le nostre Costituzioni non parlano degli assistenti come di una specie di frati "separata", ma della comunione carismatica di tutti i frati Minori con l'Ofs.

E' sempre urgente, allora, proseguire l'opera di formazione dei frati di Puglia, dei tre rami del Prim'Ordine presenti in Regione. Una riqualificazione generale dei frati significa creare un serbatoio, da cui poter attingere costantemente "assistenti idonei e preparati".

L'aspetto nodale dell'assistenza è svolgere bene il compito ... di assistenti, quindi:

- passare dal dirigere la fraternità al cooperare alla formazione iniziale e permanente dei fratelli (C.G. Ofs 90.1);
- un particolare impegno nel discernimento vocazionale secolare;
- far sperimentare la vita fraterna anche nell'incontro con la fraternità del primo Ordine;
- aggiornarsi sull'identità e sulla legislazione attuale dell'Ofs;
- motivare e favorire la partecipazione dei francescani secolari agli incontri regionali, di area, di zona, tra fraternità.

L'assistente della fraternità deve sperimentare, con passione e amore, la condivisione del carisma con i fratelli e le sorelle dell'Ofs.

Ci scusiamo se affermiamo che questa passione è abbastanza scemata ... ma è così! Ci siamo alquanto disamorati della fraternità secolare.

Dobbiamo ancora una volta convincerci che ogni nostra azione pastorale passa al setaccio del nostro vissuto di credenti e carismatico, quindi:

- è auspicabile un lavoro più unitario e continuo della CAS, ritmato da giornate di studio e di condivisione, ovviamente questo si scontra con i molti e diversificati impegni che hanno attualmente i cinque assistenti. I Ministri Provinciali, detentori dell'*Altius Moderamen*, sono chiamati a tenerne conto, liberando gli assistenti da eccessivi incarichi locali e provinciali.
- Occorre un'assistenza spirituale agli stessi membri del Consiglio, che, dato il lavoro oneroso e a volte poco soddisfacente, rischiano di collassare ... Questo può avvenire curando i rapporti con i consiglieri regionali della propria area/zona, con momenti di spiritualità e con interventi più 'ispirati' e meno tecnici durante gli incontri di consiglio regionale.

- La presenza dell'assistente regionale nelle fraternità deve avere di mira innanzitutto la relazione con l'assistente locale. Può esserci un canale specifico – via e-mail – per offrire agli assistenti locali uno specifico aiuto.

- Ovviamente, si valuta molto positivamente la formazione congiunta tra ministri/consiglio e assistenti regionali (o locali?). Questa potrebbe avere una realizzazione più capillare (tra alcune zone) a cura degli assistenti e consiglieri delegati di una stessa zona.

Per perseguire questi obiettivi occorre continuare la collaborazione fruttuosamente iniziata con i cinque Ministri Provinciali di Puglia.

MISSIONARIETA' DELLA FORMAZIONE

Lasciare ai soli assistenti la responsabilità di un aiuto sussidiario alle fraternità che stentano a rinnovarsi significherebbe fare un balzo indietro, agli anni precedenti il 1978.

Il principio di sussidiarietà impegna il prossimo Consiglio regionale a riconsiderare il ruolo di ogni consigliere, quale animatore e accompagnatore di alcune determinate fraternità, tra quelle bisognose di aiuto. Due suggerimenti concreti:

- **Formare delle coppie assistente – consigliere**, per gestire assieme, in comunicazione costante col Consiglio regionale e il suo ministro, l'accompagnamento a fraternità determinate per un triennio (è quanto già si fa per le visite triennali e il Capitolo). In diverse fraternità, le più isolate fa fatica ad entrare il concetto della *pluralità degli agenti della formazione*, laici ed assistente, e non saranno con le parole a convincere ma la testimonianza concreta.

Va considerato sempre che il Ministro regionale e il suo Consiglio possono *delegare* un compito di animazione e accompagnamento a fratelli e sorelle idonei e preparati che siano fuori del Consiglio. Nella Chiesa esistono tre tipi di potere: ordinario proprio, ordinario vicario e ... delegato. Concentrare tutto nel Consiglio, senza usare a tempo opportuno la delega delle funzioni di governo, senza cioè avvalersi dei carismi, della preparazione e della disponibilità di altri fratelli e sorelle sarebbe tecnica "tardo napoleonica", accentratrice e miope.

- **Finalizzare i corsi della Scuola regionale di formazione.** I frutti positivi della scuola di formazione vanno orientati all'azione missionaria. I programmi potranno essere ancora rifiniti e aggiornati verso la prospettiva dettataci dal Santo Padre nel *motu proprio Ubicumque et semper*. Soprattutto, partire dai bisogni concreti delle fraternità più bisognose ci porterà ad una qualificazione pastorale e fraterna dei temi di studio, secondo il circolo ermeneutico teoria – prassi – teoria.

La scuola di formazione deve formare gli animatori della fraternità regionale. In una prospettiva da meditare coi Ministri Provinciali, crediamo che si potrebbe aprire in futuro anche ai frati contenti di immergersi maggiormente nella realtà Ofs. Sarebbe magnifico offrire loro un'occasione formativa di tradizione Ofs e vivere assieme un momento significativo della "comunione vitale reciproca" (*Reg Ofs* 1).

POSTULATO E NOVIZIATO CIRCONDARIALE

Il postulato e il noviziato realmente qualificati sono possibili solo in alcune fraternità.

La storia e la scienza della "organizzazione ecclesiastica" nell'ambito dei frati ci offrono spunti. I noviziati erano provinciali, negli ultimi vent'anni sono diventati interprovinciali. In tempi di crisi si concentrano le strutture di formazione, per poi inviare fratelli ben preparati nelle singole fraternità.

Il maestro/a di formazione, il ministro/a, in certe fraternità piccole e povere, fatte di anziani sono un *flatus vocis*, un *nomen* scritto sulla carta. Considerando la condizione dei laici, credo che il rimedio più efficace sia studiare, caso per caso, la migliore situazione possibile per allestire iniziazione ed ammissione (noviziato) Ofs circondariali. L'aggettivo "circondariale" non ha nessuna rigidità giuridica. Non ci serve né l'area né la zona in questo caso, ma studiare le naturali relazioni tra le città e le fraternità, le strade, la facilità dei trasporti. La concentrazione intelligente delle risorse in tale prospettiva potrebbe attivare in maniera migliore anche l'accompagnamento sopra accennato. Una coppia laico – assistente potrebbe impegnarsi a svolgere un numero determinato di incontri che ricadrebbero in beneficio di più fraternità.

Se la visita alle fraternità locali più bisognose si traduce facilmente in una "carezza" al volto di tante nostre sorelle e "madri", di qualche anziano fratello e "padre", strutture della formazione iniziale così concentrate possono attirare più facilmente vocazioni "giovani", che sovente non trovano il linguaggio loro necessario nella fraternità locale lasciata a se stessa ... e alla sua età.

UNIFICAZIONE DI FRATERNITA'

Non si può, infine, tacere sulla necessità di avviare, prudentemente e lentamente, ma con visione chiara dei segni dei tempi, il cammino di unificazione di alcune fraternità. Andrà fatto con valutazioni caso per caso, con una sensibilizzazione e dialogo coi fratelli e le sorelle, ma va affrontato. In realtà l'ostinazione a resistere "nella propria fraternità" obbedisce a ragioni psicologiche, non ecclesiali, nè teologiche; quelle possono essere superate, quando l'unificazione sarà ritenuta opportuna e utile al Regno di Dio. Si rileva da ciò la necessità di proporre alle fraternità interessate una formazione mirata, la cui durata non è prevedibile, affinché le stesse decidano in libera e matura coscienza di richiedere l'auspicata unificazione strutturale.

Nelle sue origini l'Ofs si riuniva in fraternità cittadine. Non la parrocchia o la chiesa – rettoria, ma la città e la diocesi costituiscono il territorio di referenza elettiva della fraternità francescana secolare. Qui vanno sviluppati gli obiettivi posti dalla Regola Paolina e dalle Costituzioni, riassumibili nell'esortazione conciliare ai laici: "ordinare le realtà secolari secondo Dio". A volte s'insiste sulla divisione solo per fare la novena di

Sant'Elisabetta nella "propria chiesa". La vocazione francescana secolare è altro. Molto altro.

CONCLUSIONE

Dopo tre anni di attività con il Consiglio regionale unitario, riteniamo di poter affermare in coscienza che il cammino unitario, pur faticoso, è vissuto con senso di responsabilità e con molto impegno, ad iniziare dalla Ministra regionale, sig.ra Maria Ranieri, instancabile e propositiva, pienamente disponibile e presente agli appuntamenti regionali e locali.

Le osservazioni formulate sopra non hanno la minima pretesa di esaustività. La ricerca di sistemi perfetti appartiene alla presunzione intellettuale dell'idealismo filosofico. Per noi cristiani la perfezione è nella comunione trinitaria, che siamo chiamati ad imitare nella fatica della storia.

Non possiamo omettere un grazie al Signore per i fratelli che ci ha messo accanto nella Conferenza degli Assistenti di Puglia; essi rappresentano tutti un raggio della bellezza del vero frate minore che, come Francesco insegna, risiede solo nella fraternità, nell'insieme dei frati.

Ci piace chiudere con l'adagio di un vecchio teologo: *Non è sicuro che, cambiando, le cose vadano meglio. Ma è certo che, se le cose devono andar meglio, occorre cambiare.*

Troppo grande è la differenza tra la vita di molte nostre fraternità e quanto la Regola Ofs chiede, perché possiamo continuare a fare le stesse cose, timorosi di fronte a ogni vento di cambiamento. Con *Ubi cumque et semper* il Papa ha detto a tutta la Chiesa che l'idea delle "Chiese formate", radicate in maniera indefettibile sul Vangelo e i sacramenti, è tramontata, sconfessata dalla storia. Tutte le strutture ecclesiali hanno bisogno di una Nuova Evangelizzazione, anche l'Ofs di Puglia. Amen!

Conferenza Assistenti Spirituali Ofs di Puglia

Fra Daniele Maiorano OFM Conv.
Fra Pasquale Gallo OFM
Fra Antonio Belpiede OFM Cap.
Fra Roberto Francavilla OFM Cap.
Fra Angelo De Padova OFM